

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Garibaldi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i librai di Mercatorato. Prezzo annuo L. 10, arretrato L. 12.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24 semestrale 12 trimestrale 6 mensile 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicazioni, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Garibaldi, N. 10.

## UNA CIRCOLARE DEL GUARDASIGILLI Ministro di Grazia e Giustizia.

Il nuovo Ministro on. Santamaria-Niccolini, che non parole nebbiosissime già annunciava alla Magistratura la propria assunzione al Potere, emanò una circolare che registriamo a segno di onoranza.

Essa circolare contiene il divieto assoluto ai funzionari (tutti dipendenti dal suo Dicastero, di farsi raccomandare da persone estranee alla gerarchia. Ed è facile capire come sotto il vocabolo generico di persone, s'intendano gli onorevoli Senatori e Deputati.

Veramente anche qualche altro antecessore dell'on. Santamaria, e pur con circolari pubblicate dai Giornali, aveva esternato egual lodevole intendimento. Dunque se oggi il nuovo Guardasigilli trova opportuno di rinnovare il divieto, ciò significa che in pratica esso era stato troppe volte disconosciuto.

Ed è una vecchia lagnanza questa, di Senatori e Deputati intramontanti, che per ingraziarsi gli amici ed i fautori, assediano i Ministri, i sotto-Segretari di Stato, ed i Direttori generali, e persino i capi Sezione, con commendatizie e pressioni per la promozione, od il tramutamento dei regali funzionari. Ma se il favoritismo può nuocere in tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato, vieppiù nuocerebbe nell'Amministrazione della Giustizia, mentre in questa si esercitano delicatissime funzioni ed i funzionari abbisognano di godere appieno della pubblica stima e fiducia.

Pur troppo, con lo scetticismo oggi predominante, nemmeno la circolare odierna salverà dai sospetti, come in passato si citarono esempi di favoritismo a carico di altri Guardasigilli, ma sta bene che il Ministro abbia promulgata. Se ad un tratto certe abitudini non si mutano; se Senatori e Deputati non vorranno così di leggieri rinunciare all'aureola che li circonda, e ad un mecenatismo che loro non costa nemmeno il valor d'un foglio di carta, a poco a poco, trovando resistenza negli alti Dicasteri, comprenderanno la convenienza di essere meno di frequente insistenti ed importuni.

Che se anche in pratica non si riuscisse nemmeno a ciò, giova che si almeno rinfrescata nella memoria la massima, che i funzionari pubblici debbono aspettarsi unicamente dai propri servizi, riconosciuti dagli immediati Superiori, il premio, e non da estranee commendatizie. Le quali, giova saperlo,

il più delle volte riescono poi inefficaci, e non ottengono se non risposte stentate per tutti i casi, ostensibili dai Deputati e Senatori raccomandanti perché se ne valgano ad avvincere loro la gratitudine dei clienti e postulanti... per uno sforzo di favoritismo non riuscito.

## Note di Giurisprudenza.

Le sentenze di assoluzione per non provata reità, possono essere appellate dall'imputato?

(Cass. v. N. 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180).

L'interesse ben lungi dall'essere il diritto, non è che la condizione per allegarlo e per essere ascoltati quando ce ne proponiamo la dimostrazione. Nessun interesse del resto è legittimo quando non abbia una aspirazione diretta verso il diritto.

Si può riconoscere che un imputato abbia interesse morale a chiedere la riforma d'una sentenza d'assoluzione per non provata reità allo scopo di comparire più puro al cospetto dell'opinione pubblica; ma si nega assolutamente la legittimità di tale interesse, dal momento che il legislatore, agli effetti penali, equipara tale sentenza a quella di assoluzione per dimostrata innocenza.

Si può ammettere che un imputato abbia interesse civile a domandare la riforma della sentenza onde evitare in separata sede le molestie d'un giudizio per risarcimento di danni; ma si nega parimenti la legittimità di detto interesse, perché è lecito volere che il giudicato penale d'assoluzione non arrechi un pregiudizio, è lecito pretendere che deva anche apportare un vantaggio.

Si può concedere — fino ad un certo punto — che un imputato abbia interesse indiretto alle riforme della sentenza a fine di impedire l'iscrizione del suo nome nel casellario giudiziale; ma si nega anche in questo caso la legittimità dell'interesse, essendo risaputo che simile annotazione, quando sia intervenuta sentenza assolutoria, non ha tratto di conseguenza sul terreno della giustizia punitiva — essendo risaputo che non il disposto di Legge, ma l'errore di giurisprudenza può deplorabile tirare a ficcare arbitrariamente alle persone assolute in definitiva il diritto di far cancellare l'imputazione dal loro certificato penale.

Sulla interpretazione dell'art. 604 C. p. p. pur troppo non è concorde la giurisprudenza. Magistrati, gretamente segnati all'arido materialismo della parola, non riconoscono questo principio di giustizia, di ragione e di moralità — che, quando non è dato più far rivivere l'azione penale, il mantenere senza scopo giuridico la nota di una imputazione importa non altro che eternare per semplice nozione storica, o meglio per derisione della dignità umana, l'onta e la vergogna sul capo del cittadino che ebbe la sventura di essere imputato, degradandosi la Legge a strumento di diffamazione. Costoro opinano che le condizioni espresse nell'art. 604 per poter ottenere la cancellazione dell'im-

putazione dai registri penali sieno tassative.

Altri magistrati invece, addentrandosi nella ragione della Legge e interpretandola coi classici criteri del Diritto romano, rettamente affermano che tali condizioni sono dimostrative. E per fermo sono tassative le disposizioni di Legge formano eccezioni alle regole generali, o che restringono il libero esercizio dei diritti; queste non si possono estendere ai casi omissi, qualunque fosse l'analogia con quelli previsti dal legislatore. Invece sono dimostrative quelle che contengono la dichiarazione di casi informati ad un alto concetto di giustizia ed equità, la cui applicazione ai casi analoghi sarebbe buona occasione, come dice la Legge 13 Dig. de re. jud. A questa seconda categoria appartengono indubbiamente le norme tracciate nel detto articolo, la cui redazione non potrebbe d'altronde essere più infelice.

Noi pensiamo colla prevalente dottrina che — non potendosi senza temerità accusare il legislatore di arbitrio, di incongruenza e di contraddizione — l'imputato assolto dal giudice di cognizione per non provata reità, con sentenza restaurante ministero legis la presunzione d'innocenza, abbia preciso diritto a far pulire il suo certificato penale per rientrare nella condizione giuridica, da cui fu spostato, di fronte a qualsivoglia Legge anche non punitiva.

Ma poiché nella giurisprudenza il dissidio perdura, né accenna a cessare — mentre vi sono persino discordie nel campo d'Agramento tra la prima e la seconda sezione della Suprema Corte di Roma — oltre ad essere giuto a liberale, a rigor di vocabolo, che si combatta energicamente la dottrina che ritiene appellabili le sentenze d'assoluzione per non provata reità.

La pratica forense ci insegna quanto sia difficile nella maggior parte dei casi conseguire in giudizio una dichiarazione assolutoria per chiarezza, innocenza, dal momento che senza fumo di buon diritto non si portano quasi mai gli imputati al dibattimento.

Ammissa la tesi della appellabilità — che ha uno specioso puntello soltanto nella rabbinica interpretazione dell'art. 604 C. p. p. — quanti giudicabili, assolti in primo giudizio per non provata reità, vorranno esperire il rimedio dell'appello? Forse cento su mille. E dei cento appellanti, quanti potranno ottenere dal giudice di seconde cure l'assoluzione per piena dimostrazione d'innocenza?

Poniamo dieci, a non voler lesinare. Ebbene: qual sorte sarà riservata, in ordine al casellario, alla maggioranza enorme di coloro che non avranno appellato, o si saranno sentiti respingere l'appello?

Resteranno perpetuamente col certificato penale lordo — perché la giurisprudenza favorevole alla dottrina della appellabilità importa, per logica inesorabile, la consacrazione della massima iniqua che all'imputato assolto per mancanza di prove sia negato il diritto di far cancellare l'imputazione dal libro nero della giustizia.

E così si avrà reso un buon servizio alle idee liberali!

(continua)

## NOVITÀ LETTERARIA.

A Milano, in questi giorni è uscito un lavoro che porta un titolo originale e che suscita molte discussioni: è il libro dei Morti (1) a proposito del quale togliamo dalla Perseveranza di quella città il seguente articolo del senatore Gaetano Negri, articolo che interesserà certamente i nostri lettori. Ecco.

È un libro pieno di poesia e di pensiero. Il concetto fondamentale mi pare sia questo: la scienza moderna ha distrutte le credenze e le tradizioni in cui si appoggiava la vita umana, ha tolto alla fede la sua base e la ragione d'essere, ha creato una nuova fede nell'avvenire dell'umanità terrestre, la quale ha preso il posto dell'antica fede in un'umanità sovrannaturale e celeste. Ma la scienza ha destato insieme nuove aspirazioni che turbano lo spirito umano e gli creano un'esistenza tutta squilibrata. Dobbiamo infine riconoscere questa tragica condizione di cose. L'uomo è trascinato dalla razionalità del suo spirito alla conoscenza del vero, ma questa conoscenza non gli dà la felicità. Questa gli è data, invece, dal sentimento e dall'illusione che offrono alla vita una spiegazione ed uno scopo determinato e preciso, e acquistano le ansie dell'anima in un riposo sicuro. E' nella coscienza di questa tragica verità che il pensatore si arresta davanti all'illusione felice, e certo, come egli è, di non aver nessun surrogato da mettere al posto della fede che egli potrebbe delivellare, la rispetta perché, dopo tutto, davanti al mistero ultimo delle cose la realtà si confonde con l'illusione. C'è che importa è di vivere felici, nel breve passaggio sulla terra, e di rendere, passando, felici gli altri. Tutto il resto è silenzio, come dice Amleto.

Il nostro autore, per dar corpo a questo concetto, ha immaginato una leggenda, un mito. Giacomo è un bravo uomo, nato e cresciuto nella profonda e assennata tranquillità d'una piccola città di Romagna, educato dai preti, ignaro di tutti gli elementi che costituiscono la modernità della vita. La sua mente non è nutrita che di qualche lettura di classici. Livio e Virgilio rappresentano per lui tutta la cultura. Buono, laborioso, intelligente, ma tutto racchiuso nella cerchia delle tradizioni, delle abitudini, delle convinzioni che gli furon trasmesse dal padre, egli vive, con la moglie e il figlio, assorto nella cura dei suoi campi, perfettamente felice, perché privo affatto di ogni aspirazione, di ogni desiderio che trasporti il suo spirito al di là del piccolo mondo in cui s'è rinchiuso, al di là della fede in cui riposa.

Viene il 59 a risvegliare la piccola città dal suo sonno secolare, ma Giacomo, per quanto attento al mutamento rimane irremovibile nel suo modo di sentire, di pensare, di vivere; i sermoni dei suoi amici non hanno presa sopra di lui; il verbo del nuovo pensiero è, per lui, lettera morta. Anche lo spettacolo di una grande città, in cui, già vecchio, entra per la prima volta, an-

(1) Il Libro dei Morti, Milano, editore Chiesa e Guindani. L. 2.50.

che il contatto della vita febbrile dello spirito moderno non lasciano nemmeno una scalfittura nella solidità delle sue convinzioni, ed egli ritorna alla sua casa, ai suoi campi più attaccato ancora alla sua domestica e oscura felicità. Ha educato il figlio, come egli è stato educato, lo ha cresciuto a quei medesimi affetti, a quella medesima religione, a quelle medesime speranze che a lui erano state ispirate. Giacomo muore vecchio e povero, nella certezza di aver dato al figlio quella stessa felicità di cui egli ha così pienamente goduto.

Ma l'anima di Giacomo scopre, morendo, che tutto era un'illusione. Nulla esiste di tutto quello che aveva formato oggetto della sua fede e della sua speranza. Perché allora addormentarsi nell'errore? Meglio vivere conquistando la scienza, il potere, la ricchezza, la volontà. Avanti! avanti! La vita è fine a se stessa, o bisogna cavarne tutto il succo che essa contiene. Tuffarsi nel torrente delle passioni, mescolarsi a tutte le lotte, abbandonarsi al turbine del progresso, ecco la vita, ecco il compito della natura umana.

E l'anima di Giacomo, pentita di aver assorbito il figlio in un ideale fallace, una notte esce dal sepolcro e riprende la strada della sua casetta, perché vuole aprire gli occhi al figlio, rivelargli la verità, disperdere le sue illusioni, strapparli alla vita oscura in cui giace tranquillo, nell'ignoranza dei godimenti e delle intense emozioni che il mondo tiene in serbo per chi sa conquistarlo, vuole, infine, cancellare l'errore che egli aveva insinuato nella mente del figliuolo e imprimere in lui la conoscenza del vero.

«Io vengo per darti — egli vuol dirgli. — Abbandona quella casa ove vissero e morirono quelli di tua gente, ove la vecchia tua madre ragiava coi santi e coi morti la sua vana preghiera. Abbandona tutto, e dimentica tutto, anche l'angolo del cimitero dove vieni a pregare per me. Dimentica e va lontano! Va lontano in mezzo agli uomini e conquista! Conquista la gloria che sopravvive per qualche tempo alla morte, la voluttà che allunga i minuti della vita, il potere che fa sembrare di ferro i fragili stami dell'esistenza. Va! Va e trionfa! perché tu sei forte, ed io ti ho temerato nel battesimo del vero!»

L'anima di Giacomo entra nella sua casetta. Tutto vi è religiosamente conservato e disposto, come ai suoi tempi. La stanzetta da pranzo è tutta pulita e odorosa. Vicino al ritratto dell'avolo c'è ora il suo ritratto. Il suo studio è ancora tutto assetato e raccolto: coi vecchi libri tarlati messi in fila, il seggiolone di cuoio, il suo volume di Virgilio e di Livio, lo scartafaccio dei conti, da cui vede che il figliuolo segue il suo esempio, e l'azienda domestica è prospera, e vi è notata la spesa di messe pel suffragio della sua anima, e quella della minestra, del pane e del vino dei poveri, con egli soleva.

L'anima di Giacomo prosegue nel suo viaggio attraverso la sua casa ed entra nella stanza che fu sua. E in un canto del gran letto vi riposava quella che era stata così buona e mansueta compagna della sua vita. Aliva la

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

## Emanuele Valenziani

di

GIOVANNI NARDI.

XX.

Qualche tempo dopo la festa alla quale abbiamo assistito, madre e figlia da Rava si trovavano in un piccolo salotto, ambedue sedute o meglio profundate in due soffici poltrone di velluto. Sulla tesa oscura della tappezzeria scintillava il cristallo di un grande specchio, e risaltavano le cornici dorate di vari dipinti. Tutto all'intorno, sulle mensole, sui tavoli, in ricercato disordine, stavano vasi, statuette, candelieri e cento gingilli. Su di una mensola di marmo si vedeva un ricco orologio a pendolo con un Cromwell in bronzo, dai larghi stivaloni e cappello dalle ampie falde, un Cromwell mediatondo, che stava forse pensando a quella non preveduta specie di piedestallo eretta alla sua gloria; il pettuglio tic tac di un altro orologio piccino, piccino, garriva con quello dignitoso della base di

Cromwell, ricordando tutti e due il progredire delle ore, così tarde a scorrere per il mondo opulento ed ozioso, così rapide per il povero, cui rappresentano lavoro e pane.

Qua e là di volumi elegantemente rilegati, sembravano con le nitide copertine e le compatte pagine proclamare costantemente, che né mano, né occhio umano erano venuti a profanarli.

Due ritratti ad olio, di grandezza naturale stavano addossati alle pareti, l'uno dirimpetto l'altro. Erano quelli della contessa e del conte Da Rava.

La prima vi era rappresentata nel pieno fulgore della giovinezza; ed il pittore l'aveva un pochino addita, prodigiosa ricetta perché sia riconosciuta la rassomiglianza.

Vestiva un abito da ballo, che le aveva acconsentito di mettere pudicamente in mostra quanto altrimenti avrebbe dovuto per pudicizia nascondere, ed era desolante il confronto fra quelle spalle dolcemente arrotondate, quel seno leggermente riccinto e la massa carnosa di cui aveva dato sgradito spettacolo la sera nella quale la abbiamo per la prima volta incontrata. E quale appariva dalla tela ora veramente leggiadra; ora sul volto si potevano trovare ancora le vestigia della perduta avvenenza, ma conveniva ricercarvele con molta cura, con diligente studio, radirizzando linee, ri-

toccando tinti, aggiungendo qua, levandovi là.

Il conte si mostrava di molto più vecchio di lei, con una figura sino da allora tendente alla pinguetudine, ed un misto di bonarietà e di salsoglio sul largo volto. La chioma brizzolata faceva l'effetto del soffio d'ottobre sulle rose della primavera, al confronto colla sua giovane compagna.

Un terzo ritratto in dimensioni più piccole, raffigurava l'Eugenia, quasi ancora bambina. Vago cherubino, che ricordava molto le forme della madre (quelle del quadro) non affatto le paterne, siccome avviene sventi volte dei figli di belle, giovani sposi e vecchi mariti.

La contessa Eugenia, la viva, non la dipinta, sembrava alquanto eccitata; il suo piccolo piede, chiuso in una pantofola di un rosso cardinalizio, sbucando da un'ampia veste da camera, andava nervosamente percuotendo lo sgabello sul quale pisava, con la violenza e rapidità con cui un direttore d'orchestra batte un finale.

«Decisamente, — disse, — con la sua voce argentina, proseguendo l'incominciato discorso, io sentirei una grande inclinazione per il marchese Arnoldi.

— Ma non ha che debiti e non ti

conviene, rispose tranquillamente, la contessa madre.

«Vedi, — soggiunse, — tuo padre lo sposò, sebbene privo di ogni personale attrattiva, ma io non possedevo che una piccola dote, egli era un ottimo partito e lo accettai senza pensarci due volte. In tale modo ho potuto assicurare a me ed ai miei figli quella posizione sociale, e tutti quegli agi di cui ora godiamo. Tu sei nella stessa condizione, nella quale io mi trovavo. La massima parte della nostra sostanza spetterà un giorno a tuo fratello; la tua dote è poca cosa per non dire nulla, ciò che del resto non si deve far conoscere prima del tempo; ed il partito che ci offrirebbe Valenziani, futuro erede di suo zio, è tale da non lasciarsi sfuggire. — Una occasione perduta non torna più.

«Non già, che tu non ti mariti di meglio, che non e-nosse alcun uomo ai miei occhi abbastanza degno di te, ma in questi perigli tempi i mariti sono rari, bisogna rassegnarsi a non sacrificare il certo per l'incerto.

«Ma pensaci, mamma, come vuoi che mi adatti a regalarmi là in quel loro castello, lontana da te? Morirei di noia.

«Sarà questione di breve tempo. Questo conte Lorenz non vorrà essere eterno; Lambruzzo ha già ricevuto la

lui una lettera nella quale gli mostra molto interesse perché il matrimonio venga presto concluso, e presenta la prossima sua fine. Ora, morto che è, si potrà trasporlo, almeno parte dell'anno, a Torino. Una bella moglie, quale sarai tu, sa ottenere, purché lo voglia, quello che crede da suo marito. Intanto non mancherò di dirti, di consigliarti, di guidarti in tutto. Avrò sempre il primo posto nel tuo cuore, sarò sempre la tua buona mamma, non è vero tesoro mio?

«Oh sì, te lo giuro, — esclamò la contessa Eugenia, — gettandole le braccia al collo e baciandola su ambo le gote, che lo farò sciarono; le labbra polverose pel belletto che vi si era applicato, — oh sì! te lo giuro; tutto il mio cuore sarà sempre per te, cara mamma. Ma dimmi, soggiunse, dopo breve silenzio, ciò che devo fare!

«In primo luogo, rispose la vecchia dama, tu devi abbandonare ogni pensiero sul marchese.

«Allora, addio marchese, gli darò il bon servito, — fece la contessa, ed accompagnò le parole con un risolino, tagliando in su e in giù l'aria colla manovellamente aperta, col cenno di chi vuole indicare partenza per un lungo viaggio. — Eppure — soggiunse, — me ne dispiace, gli volevo proprio bene ed egli mi ama assai, mi disse anche ieri



« stanza di verginità rifiorante in quella « casta vecchiezza; e la testa grigia, la « guancia scarna era adagiata su di un « alto guanciale e le mani esili giunte « al petto ed intrecciate ad una grossa « corona. Forse si era addormentata « pregando; e le labbra, mosse ogni « tanto, parevano come ragionare coi « santi e coi morti di cose lontane. Po- « vera vita di donna, un dì giovane « sposa, lieta del suo uomo, del suo « figliuolo, della sua casa; ora solitaria « e vedova, scendeva, nell'ineffabile i- « gnoranza delle cose e del mondo, « verso la morte. »

Giacomo lascia in pace la sua vecchia donna, nella pace della preghiera e della speranza, e va nella stanza del figlio, fermo nel proposito di svegliarlo alla realtà della vita. Un lumino arde davanti all'immagine della Madonna, e diffonde intorno una rovente luce. Il figlio giace nella beatitudine del sonno, con una mano distesa su di una cuna, e un braccio passato sotto il collo della giovane sposa, la cui testa, fiorente di giovinezza, è posata sul petto di lui.

Giacomo sta a lungo a contemplare, titubante e pensoso. Alla vista di quella così piena felicità, un'ondata di memoria e di commozioni lo smuove al suo proponimento. Una nuova pietà è maturata in lui alla vista della sua casa e del suo figliuolo. « Forse pensò « che, se a quel suo viaggio si era « mosso per il bene del figlio, nessun « altro bene poteva esser maggiore di « quello di cui godeva, e che, abban- « donando la sua casa, per quanto « maggiori piaceri la vita gli avesse « potuto somministrare, certo il suo ri- « poso non sarebbe stato più così se- « reno e dolce come allora, e le sue « guancie sarebbero divenute pallide e « frementi le sue carni; forse pensò che « era meglio, finché gli era concesso, « vivere nella vita come in un sogno, « perché così più si avvicina al sonno « della morte; forse lo vinse amore « della sua vita passata, forse chi sa, « dinanzi alla inesorabile morte, gli « parve che tanto valesse conoscere il « vero, come il vivere nell'errore, o, « forse meglio questo mirabile errore, « gettato come disfida e ribellione del- « l'uomo contro la fatalità delle cose; « fonte perenne di valore e di eroica « bontà »

E l'anima di Giacomo che, nella co- noscenza del nulla assoluto, era uscita dalla tomba per rivelarlo al figlio se ne ritorna alla tomba, senza aver fatto quello per cui era venuta. Essa com- prende che, se destasse il figlio, gli fa- rebbe proprio un brutto tiro. Dorma, dorma tranquillo nella pace profonda delle sue illusioni!

Diciamo subito quali ci sembrano i difetti di questo libro interessante. La forma del mito, del simbolo che l'au- tore ha scelto è, già per sé stessa, ar- tificiosa, ed è assai difficile che il let- tore vi possa prendere amore. Qui poi il mito è affatto irrazionale perché dato che dopo la morte, esista ancora una coscien- za individuale e una volontà, per ciò solo esisterebbe tutto un ordine di cose so- vramondane. La speranza non sarebbe più un'illusione, sarebbe una realtà. L'anima di Giacomo, che viene a dire che oltre la tomba non c'è nulla, con- traddice, col fatto stesso della sua pre- senza e delle sue parole, a ciò che essa afferma. Quell'anima è dunque uno spettro che non ha una esistenza logica. Si vede troppo la cordicella che lo fa muovere.

Un altro difetto è la mancanza di plasticità nei personaggi e nei dialoghi. Mi pare che non ci sia la conversazione, il dialogo vivo che esce fuori naturali- mente da determinate posizioni. Si ca- pisce troppo che i personaggi non sono che i portavoce dello scrittore, e dicono le cose che questi vuole che dicano.

sera, che se dovesse perdersi ne la- scierebbe la vita.

— Pazzarella, sta pur certa, che non ne morirò, ed al caso ci pensi lui.

— O mamma, come sei cattiva con quel povero Marchese, — interruppe la figlia, — voglio almeno, che quando sarò maritata si abbia a ritornare buoni amici, farò che venga a trovarmi laggiù... e poi quando verrò a Torino lo vedrò qui... Cara mamma me lo prometti, non è vero?... — ed una lacrimuccia minac- ciava di scendere sulla sua guancia.

— Pazzarella, pazzarella, — ripeté ancora la madre ridendo.

— Ora, bisogna pensare a congedarlo, soggiunse la contessina, con una certa ingenua serietà; bisogna che gli faccia capire, che non è terreno per lui.

— No, no, guardatene bene. Non con- viene guastarsi del tutto. Tu non dargli lusinghe, ma non togli ogni speranza. Ciò ti risparmierà ora un nemico peri- coloso. Eppoi, non si sa mai quello che possa succedere; quando non si riuscisse con questo Valenziani, potrebbe darsi che nell'avvenire il marchese miglio- rasse la sua posizione e riuscisse op- portuno. E bene tenerlo in riserva.

— O mamma, mamma mia, la gran brava donna che sei! — sciamò la fi- glia, posandole un nuovo bacio sulla fronte; — sta pur sicura, che ti obbe- dirò in ogni cosa, ascolterò sempre i

Da ciò un'impressione di prolissità alla lettura dei suoi dialoghi.

Se non che il libro non va conside- rato come un dramma o come un rac- conto, bensì come una lirica, e, come lirica mi par proprio bellissimo. Com- incio col dire che il concetto fonda- mentale che lo ispira risponde verame- te alle condizioni di cui si trova lo spirito moderno. Con l'insistere e col raggiungere la realtà, o, almeno, una supposta realtà, esso ha distrutte le speranze che si fondavano nell'illu- sione, ma non ha saputo mettere nulla al loro posto. Diventa, pertanto, giusti- ficabile il dubbio se, davanti all'inesorabile morte, valga meglio conoscere il vero o vivere nell'illusione. Lo scrit- tore, diremo meglio, il poeta ha sentito vivamente dentro di sé, l'antinomia delle due tendenze che si dividono il campo del pensiero umano; egli co- nosce i diritti e le leggi della ragione, ma conosce insieme le invincibili esi- genze dell'anima, che impongono il ri- spetto dell'illusione, quando è realmente creduta, perché quell'illusione può es- sere la fonte di una felicità, di una pace che nessuna conquista dell'ingegno e del braccio umano potrebbe mai dare.

Il contrasto fra le due tendenze è così vivamente sentito da riuscire com- mune, perché il libro mi pare mira- bilmente scritto. La descrizione della vita campestre e delle gioie che pro- duce si vede fatta da uno scrittore che le ha nell'anima. Oh, come sono dipinti quei miti orizzonti di Romagna, col mare in fondo che risplende, quei poggi ridenti, quelle notti luminose e quel- l'aurora col fremito del vento che la precede, e le acque che si increspano rabbrivendo all'affacciarsi del sole! Come si sente la pace profonda della piccola città, prima che giungessero a destarla i nuovi avvenimenti, il contra- sto di quella pace con la vita rumorosa e inquieta di quell'altra città che il campagnuolo vede, per la prima volta, nella sua vecchiezza, e da cui sospira all'armonia tranquilla della natura, alla calma salutare della sua solitudine domestica!

Le ultime pagine del libro, quelle che contengono l'espressione ultima del pensiero dell'autore, sono piene di una profonda emozione. Certo, la soluzione, o, dirà meglio, il difetto di soluzione a cui si arriva potrà parer deplorabile tanto al scettico quanto al credente. Eppure quella stessa intensità di emo- zione che il poeta ha provato e ha sa- puto trasfondere nelle sue parole, ci dimostra che quel difetto di soluzione è nella natura delle cose e risponde alla verità, dimostra che la contraddi- zione in cui si dibatte il pensiero ha le sue radici negli strati profondi dell'a- nima umana.

Platone, in un suo dialogo, fa dire a Simmia, discepolo di Socrate, che, se l'andare al fondo del problema della vita e della morte è cosa per l'uomo difficilissima anzi impossibile, il meglio che un uomo possa fare è di prendere quel ragionamento nuovo che a lui par vero e attivo, e tentare, su di questo, come su di una zattera, la pericolosa navigazione della vita. A meno che, Simmia aggiunge, egli non sia già im- barcato sulla nave di un ragionamento divino. In questo caso, il suo viaggio sarà più sicuro e tranquillo.

Ebbene, l'anima di Giacomo, nel libro del Panzini, vorrebbe persuadere il fi- glio a lasciar la nave in cui giace tran- quillo, onde mettersi sulla zattera u- mana. Ma, al momento di risolversi, essa si chiede: — chi darà a mio figlio la pace di cui ora gode? Se almeno, sulla zattera, egli potesse riuscire a toccare un porto, varrebbe la pena di esporlo alle ansie e ai pericoli di quella difficile navigazione. Ma siccome anche la zattera non farebbe che errar qua e là, senza mai vedere, neppure da lon-

tui consigli... Ma, — ripigliò poi, — seguendo il corso d'un nuovo pensiero, — è egli certo che questo signor Ema- nuele mi voglia sposare?

— Il cavaliere confida che la cosa andrà, ma con un po' di pazienza; d'al- tronde il cavaliere ha ancor esso inte- resse perché tutto arrivi a buon porto; come tu sai egli tiene un debito verso tuo padre, debito di cui gli fu chiesto, ma naturalmente non verrà, almeno per ora, ridomandato il pagamento se il matrimonio avrà luogo. Ma sta in te finire di conquistarti il marito. Questa sera andremo al ballo di casa Caroli, vi sarà certo ancor lui, e ad una vez- zosa creaturina quale sei tu, che non ha la tua seconda — e guardando con massima compiacenza la figlia, fu lei questa volta, che lo scoccolò un bacione sulle labbra — ad una vezzosa creatu- rina, quale sei tu, piena di spirito, di brio, di attrattive, non deve essere dif- ficile riuscire.

— Va bene. Dunque a questa sera, rispose la contessina, sorgendo in piedi. Questa sera impareremo battaglia cam- pale e tu vedrai che io non sarò da meno di Napoleone ad Austerlitz.

« Addio, vado a farmi bella, e corse via, gaia come una cinghiale, mentre la mamma le mormorava dietro: — Che tesoro di ragazza!

(Continua)

tano, una spiaggia, è meglio ancora che io lo lasci dormire nella sua barca divina...

Ebbene, questo accordo fra un di- scepolo di Socrate e l'anima di un contadino romagnolo, a ventitré secoli di lontananza, è un forte argomento in favore della bontà della tesi.

### A proposito del processo Tanlongo.

D'ordine del ministro Santamaria si fecero indagini sulle rivelazioni di tutti i giornali sulle risultanze del processo Tanlongo.

Le indagini accertarono che nessuna indiscrezione è proveniente dai magi- strati.

La requisitoria, credesi che non verrà presentata prima di lunedì.

Il procuratore generale avvisò l'on. Mordini, presidente del sette, che do- menica il comitato potrà esaminare i documenti.

Quando la requisitoria si comunicherà agli avvocati, i difensori potranno con- ferire cogli imputati, ma non potranno vedere subito il processo perché, men- tre la procura generale voleva che, il processo fosse interpolatamente comu- nicato ai difensori e al comitato dei sette, questi ha detto di volerlo esami- nare prima di tutti esclusivamente per sé.

L'avv. Pessina, difensore di Tanlongo, arriverà domenica.

La Tribuna, osservando che Tanlongo si è spesso detto e disdetto, nota che egli ebbe un biglietto nel carcere di- cente: « Attacca bene il Governo. Que- sto cadrà. Chi verrà al potere, penserà a salvarci. »

### Solidificazione del Petrolio.

Il signor Chenhal ha trovato un pro- cedimento per solidificare gli olii mi- nerali. S'atto procedimento, secondo quanto riferisce la *Revue scientifique*, consiste nel riscaldare 600 parti di que- sti olii, 300 parti di soda fusa e di- sciolta, 10 parti di cloruro di calce in soluzione concentrata e 90 parti di re- sina.

Quando la miscela è solidificata, se ne formano delle mattonelle.

### Levatrice assassinata da un avvocato

a Roma.

Iersera Antonia Zelinda, levatrice, di 27 anni, con tre figli, abbandonata dal marito che trovosi in America, venne uccisa nella sua abitazione a Roma con una revolverata al cuore.

Autore dell'assassinio è un giovane avvocato, di cui si ignora finora il nome.

Egli da qualche giorno frequentava quella casa e pareva innamorato della levatrice.

Jeri alle 6 si era recato a visitarla. La levatrice trovavasi a letto. Poco dopo avvenne la tragedia.

La Zelinda era una bellissima donna, alta, snella, bruna.

### Congresso internazionale medico rinviato.

Il comitato esecutivo dell'undicesimo congresso internazionale medic, in co- siderazione delle preoccupazioni sani- tarie in cui versano gli Stati europei, e ritenuto che per tali preoccupazioni i medici non dovranno abbandonare la loro residenza, delib. di rinviare il congresso internazionale medic e la esposizione d'igiene all'aprile 1894

### Milioni di Bibbie

in 354 fra lingue e dialetti.

Dal « Manual of the American Bible Society » testè pubblicato a cura del reverendo Albert S. Hunt, risulta che la Sacra Scrittura è stata pubblicata per intero o in parte, tradotta in 354 lingue e dialetti.

Il Manuale dice che nel XIX secolo la British and Foreign Bible Society ha fatto stampare o distribuire 131.844.696 Bibbie, e l'« American Bible Society » 55.531.903 di altri esemplari della Sa- cra Scrittura; altre Società ne hanno pubblicate non meno di cinquanta mi- lioni ed altri editori in tutto il mondo parecchi altri milioni.

### Avviso

Presso la Ditta Fratelli Doria Udine trovasi il deposito Generale per l'Italia

### dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcolosi e- patici, calcolosi renale, diatesi ura- fosatiche, disturbi diacetiche, nella di- scrasia gottosa, nel diabete ecc. A la- vola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illu- stre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colacchio, Scobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell'Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio Fratelli Doria in casse da 25 bottiglie da 1 litro e 1/2 Litro ciascuna.

## Cronaca Provinciale.

### Una lettera dell'on. Galeazzi.

Con metodo assai indevole l'on. Ga- leazzi, Deputato del Collegio di S. Vito, ha voluto spiegare al comprehension dei suoi Elettori la questione bancaria, e le alte cagioni per cui egli votò pro, votò contro, e si astenne. E se quelli Elet- tori si saranno compiaciuti di queste confidenze del loro Deputato, noi (stan- chi di udire discorsi sulle Banche) ci asteniamo da qualsiasi commento. Già, ad ogni votazione pubblica, abbiamo ri- ferito, come i voti degli altri Deputati friulani, anche quelli dell'on. Galeazzi.

### Albergo Poldo nella valle di S. Pietro.

1 agosto.

Non più melanconie, nè tristi pen- sieri; qui la gioia è sovrana. L'aria sa- lubre, il fresco delizioso e lo splendore della vegetazione verde e verdeggian- te, fanno tanto bene a chi è costretto vi- vere nelle città ove tutto è fittizio ed inquinato.

In questo sito incantevole i villeg- gianti si trovano così bene fra loro, come se fossero delle vecchie conoscen- ze. In nessun altro Stabilimento riscon- tra una così simile. Oggi si organizza una gita, domani una festina da ballo, un altro giorno una scampagnata, sem- pre insomma un qualche divertimento geniale e gradito.

Sabato sera p. e. ebbe luogo un fe- stino riuscitissimo, al quale vennero invitati i bagnanti dello Stabilimento Grassi di Arta.

Si diede principio allo spettacolo con un concerto di musica e canto eseguito molto bene da una compagnia d'artisti qui di passaggio; quindi ebbero luogo le danze che continuarono fin il po- la mezzanotte.

Che dividei balli, divertentissimi balli figurati diretti da un distinto av- v. cato udinese? che del servizio inap- puntabile di rinfreschi? e che infine del brio e dello spirito delle graziosis- sime ballerine, e dell'allegria dei baldi giovanotti dai garretti d'acciaio?

La mia penna è insufficiente a de- scrivere quella festa della vita e della gioventù. Citerò soltanto i nomi delle principali stelle d'astri del nostro O- limpo: contessa Asquini e figlie, Con- tessina Cognigni e figlia, signora nobili Zanelli, signora Antonini e figlia, si- gnora Braida, contessa Caratti, signora Liebmann e figlia, signora Blasie e fi- glia, signora Valmarin e figlia di Trieste, signora Gabrieli e figlia, signora Muratti, contessa Deciani, contessa Man- tica - Caratti, signora Passero. Chiedo venia delle omissioni, e prego non incolpare che la mia povera testa, con- fusa fra tante belle.

Nel giorno appresso, le signore della colonia d'Arta, con squisita gentilezza vollero ricambiare all'invito con una splendida festa da ballo data nel ma- gnifico salone del grande Hotel Grassi. Anche questa riuscì animatissima, sia per lo splendido addobbo ed eleganza delle sale adorne di ghirlande di fiori, tutta opera delle cortesi signore, sia per la squisita cordialità ed il buon u- more. Appiedi dello scalone trovavasi un piccolo muretto, che offriva dei bou- quets alle signore, le quali venivano ac- compagne nelle sale superiori da com- piti cerimonieri.

Commossero e piacquero moltissimo le patriottiche romanze cantate al piano dalla signora Valmarin (triestina), e quella patetica e pure bellissima can- tata dal cavaliere G. Gabrieli.

Le danze si protrassero oltre l'una antim, lasciando in tutti gli intervenuti gratissimo ricordo di quella splendida, indimenticabile serata.

### La banda di Saclie.

Saclie, 2 agosto.

Domenica sera la nostra banda, ri- sorta a vita nuova dopo un lungo pe- riodo di incertezze e di timori, si è pre- sentata al pubblico con un programma degno del suo nome.

Questo concerto doveva essere per lei un battesimo e il battesimo riuscì altamente onorevole. Il programma scelto con ver- gusto d'artista ed eseguito con la pre- cisione di filarmonici provetti, ha strapa- cato frequentemente l'applauso del pub- blico che affollava la bella piazza Pie- bischito.

Decisamente, fra le associazioni saci- lesi, la nostra banda è la più simpatica e la più fiorente e lo diverrà ancor più, quand i cittadini, stringendosi frater- namente attorno alla presente istituzione, si mostrino più solleciti amatori di que- sto genere d'Arte popolare che in ogni tempo e in ogni luogo fu maestro di gentili sensi e di civili costumanze.

E noi pertanto, nel segnalare nella Patria, questo progresso lusinghiero, sa- lutiamo di cuore i bravi filarmonici concittadini e diamo il benvenuto al maestro nuovo, signor Quinto Fambri che ha portato nella nostra città un soffio benefico di vita intellettuale.

Gaspar.

### Abbandono di fanciullo.

Venne denunciato Fattorini Giovanni di C-droipo perchè emigrava all'estero abbandonando il proprio figlio d'anni 7 privo di ogni mezzo di sussistenza.

## Provvidenze economiche.

S. Daniele, 1 agosto.

Questa Società di Commercio, che fin dal suo nascere d'ede prove di vero in- teressamento al bene del paese, va ogni dì più affermando la propria vitalità con provvedimenti di utilità pratica imme- diata.

So che essa decise, nell'ultima seduta, di riattivare, il giorno 28 Agosto corr. la famosa fiera di S. Agostino, già ca- duta in disuso.

A tale scopo ebbe ieri una conferenza coll'egregio dott. Romano, Veterinario Provinciale e col distinto signor Lionelli, direttore della Tramvia.

Eccovi le decisioni.

La Domenica antecedente al suddetto giorno vi sarà una grande festa popo- lare, alla riuscita della quale concorre- rà efficacemente la spettabile direzione della Tramvia, accordando non poche agevolanze: vi saranno concerti, tombola, balli popolari, corse d'asini ed altri di- vertimenti.

Il lunedì successivo poi, giorno di S. Agostino (28 Agosto corr.) si farà la fiera sul piazzale del mercato, con buoni premi ai migliori animali bovini e suini. A disposizione della Giuria — com- posta di persone competentesime — vuoi per la pratica, vuoi per la conoscenza tec- nica, la società di commercio metterà una somma che potrà variare dalle 300 alle 400 lire.

Altre molte agevolanze si escogite- ranno per compensare i concorrenti alla fiera.

L'on. Sindaco e gli egregi Componenti la Giunta accorderanno — non ne du- bito punto — l'appoggio loro materiale e morale alla riuscita della fiera.

Come vedete la cosa è incominciata bene, ed avrà quindi un esito felice.

Ma sia lecito intanto di tributare una meritata lode alla Presidenza della sul- lodata Società per il suo vivo interessa- mento in pro' del bene del paese: e... (già i contrapposti sono inevitabili in questa misera valle di... inconseguenze) mi sia anche permesso di deplare l'apatia di certi esercenti che non fe- cero ancora adesione alla utilissima So- cietà dei commercianti, o vi si ritirarono dopo pochi mesi, dimostrandosi così una grettezza di vedute, che conferisce as- sai poco alla loro serietà.

Tornerò presto sull'argomento. Io.

### Esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

A Polcenigo, Santini Teresa veniva denunciata perchè vantando un preteso diritto, tagliava ed esportava fieno dal fondo di Piazzone Luigi.

### Rifiuto d'obbedienza.

A Maniago, Bettolo Ermanno, veniva denunciato perchè dava generalità false all'arma dei carabinieri.

### Arresto.

A Pasiano, dai RR. Carabinieri veniva arrestato Zinella Basilio perchè colpito di mandato di cattura.

## Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20

AGOSTO 3 Ore 7 ant. Termometro 19.

Min. Ap. notte 15. Barometro 754.

Stato Atmosferico. Bello

Vento pressione crescente

2 AGOSTO 1893

IERI: Vario Coperto

Temperatura: Massima 25. Minima 16.

Media 20,3 Acqua caduta mm

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico.

Agosto 2

Sole

Leva ore di Roma 4,43 leva ore 9,57 p

Passa al meridiano 12,24 tramonta 10,42 a

Tramonta 7,22 sta giorni 21.

Fenomeni

### Bollettino sullo stato di salute dell'Arcivescovo.

Leggasi jeri nel *Cittadino Italiano*: « Le condizioni generali si mantengono buone. Quantunque abbia riacqui- stato in parte la parola, si mantengono disordinate ed ottuse le facoltà mentali e specialmente la memoria. »

D. R. Mander — Dr. Squazzi.

Esprime condoglianze vivissime e prega di essere tenuto informato sull'andamento della malattia del vene- rando infermo l'Eccellentissimo Vescovo di Vicenza Mons. Antonio Vescuglio nostro concittadino.

Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia, rilevando le virtù e meriti dell'illustre Fratello e Coll'ga, esprime condoglianze e fervidi voti per la di Lui guarigione. — Sua Ecc. Mons. Pie- tro Capellari Vescovo di Cirenne in par- tibus infid.; così pure Sua Ecc. Mons. Vescovo di Chioggia, interessandosi dello stato dell'Augusto infermo, espi- mono voti ed anguri per la guarigione. — Sua Ecc. Ill. ma e Rev. ma Mons. Vescovo di Padova chiede istantemente notizie del nostro Arcivescovo, suo ba- niemerito e Obbo. Maestro.

Continua vivissimo, interessamento del laicato e del clero della città e della Diocesi.



## Risposta.

Mio caro cav. Ottavio Facini

MAGNANO.

Avevo ricevuto la vostra lettera del 28 luglio; e mi proponevo di rispondere ad essa tra cento altre cose, in un mio scritto inteso all'elezione di Latisana. Se non che oggi, con qualche maraviglia, quella lettera trovai stampata sull'*«Efemeride Doretiana»*. E dico con maraviglia, perchè non credevo che, scrivendola e indirizzandola, a me fosse stata intenzione vostra di comunicarla anche al Pubblico. Che se ciò avessi io potuto arguire, l'avrei, appena ricevuta, consegnata alla tipografia.

Dunque, caro cav. Facini, le mie scuse le troverete nello scritto che Vi annuncio, reso ormai necessario per commenti, cotanto vari, che si fanno da molti su quella elezione, e anche per persuadere il comune amico comm. Milanese che la Patria del Friuli può in coscienza mandargli felicitazioni per il risultato della lotta Latisanense.

Sono sempre, come in passato

2 agosto.

Vostro affez.  
C. Giussani.

## Fissazioni di stipendi.

Il bollettino pubblicato dal Ministero di Grazia e Giustizia, fissa a lire 3700 lo stipendio del giudice Bodini oltre lire 100 del sessennio da 1 luglio; 3700 senza sessennio, dal 1 luglio per giudici Urli e Tedeschi; a lire 3200 quello dei giudici Fiorasi, Zanutta, oltre lire 100 del sessennio; a lire 3200 quello dei giudici Ballico, Monassi, senza sessennio. A lire 3700 quello del sostituto procuratore del Re Randi dal primo luglio.

## Società di Tiro a Segno

La Presidenza ricorda ai Soci che il Bersaglio Sociale sarà a disposizione di coloro che intendessero esercitarsi per la gara d'inaugurazione nei giorni 4, 6, 7, 9, 11, 13 agosto, dalle ore 6 alle 8 ant.

## Cucina economica.

Durante il decorso mese di luglio, la nostra Cucina Economica Popolare, smerciò 5434 razioni di minestre, 155 di carni, 5279 di pani, 564 di vini, 83 di formaggi, 898 di verdure, 6 di brodi. In complesso, razioni N. 12919.

## Notizie da Grado.

Un nostro conoscente ci informa che a Grado, quest'anno, la stagione balneare, non potrebbe desiderarsi migliore. Gli stabilimenti rigurgitano di bagnanti e gli alberghi della Città sono pieni, zeppi di forestieri.

Il clima stesso, caldo, non potrebbe essere più favorevole alla cura dei bagni. Il soggiorno è poi rallegrato da grandi concerti che hanno luogo alla sera.

Coloro che vogliono pertanto approfittare dell'occasione favorevole, sono avvisati. Domenica partiranno appositamente da Udine alle 4 ant. due giardinieri Cecchini che faranno il viaggio fino ad Aquileja.

Il prezzo dei biglietti (da acquistarsi almeno il giorno prima) è fissato in lire 3.

## Istituto Rava - Venezia.

Rileviamo colla più sentita compiacenza che anche quest'anno gli allievi di questo Istituto si sono fatti molto onore. Dei 130 scolari iscritti, molti sostennero gli esami presso le pubbliche scuole. Cinque allievi della Classe Quarta Elementare, presentatisi all'esame presso la Scuola Comunale a San Felice, furono tutti promossi e si meritano speciali elogi dalla Commissione esaminatrice. Degli alunni della classe 1.a Tecnica, sette sostennero gli esami presso la R. Scuola «Sebastiano Caboto» e sei furono promossi. Agli esami di Licenza Tecnica presso la R. Scuola Caboto, sopra 19 candidati privati soltanto 4 ottennero la Licenza, e di questi 3 appartengono all'Istituto Rava. E così di 18 studenti presentatisi a sostenere gli esami di ammissione al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», non superarono la prova che 4 allievi dell'Istituto Rava. Questi risultati assai eloquenti giovano meglio di qualsiasi elogio a dimostrare, oltreché la valentia degli Insegnanti, la cura amorosa e indefessa della Direzione per ottenere che tutti i giovani si applichino con assiduità allo studio, e costituiscono la miglior garanzia per le numerose famiglie dell'Italia e dell'Estero che affidano i loro figli a questo vecchio e accreditato Collegio.

## Malore sulla pubblica via.

Questa mane, dalle Guardie di città fu raccolto sulla pubblica via certo Cecchi Giovanni, febbricitante, e fu dagli stessi agenti condotto all'Ospedale.

## Smarrimento.

Ieri la signora Santi Erminia, dimorante in Chiavris, percorrendo la via Mercatovechio, piazzetta del Duomo e via della Posta smarri un orologio di argento con relativa catena del valore di lire 10.

## Camera elegantemente ammobiliata,

e disobbliata, da affittare nella Casa Via Gorgi N. 10.

## Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di luglio 1893.

a) sussidii ordinari a domicilio			
da l. 1 a l. 4	sussidii n. 216	per l. 648.	—
» 4 » 5	» 180	» 773.	—
» 5 » 8	» 215	» 1173.	—
» 8 » 10	» 44	» 355.	—
» 10 » 15	» 19	» 195.	—
» 15 » 30	» 12	» 195.	—
» 30 » 40	» 1	» 30.	—
» 40 in su	» »	» »	—

Totale sussidii 687 L. 3309.—

a) in razioni alimentari presso la Cucina popolare

19 » 88.35

Totale N. 760

Totale L. 3457.35

mesi precedenti L. 21803.75

Totale L. 25261.10

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4

» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)

L. 453.50

Billia avv. D.r Gio Batta » 12.—

N. N. » 2.40

Colmegna Virginio » 30.—

Totale L. 497.90

nei mesi precedenti » 6048.—

in complesso L. 6545.90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

## Questua.

Ieri i vigili urbani arrestarono certa

Trigatti colta in fragrante questua.

## Oltreggio al pudore.

Veniva arrestato Beltrame Augusto

perchè in via Grazzano commise atti

che offendevano il pudore.

## Per ubbriachezza.

I reali Carabinieri arrestarono per ub-

briachezza e disordini Candotti Vittorio

Gressani Antonio e Plai Costantino.

## Corso delle monete.

Fiorini a 219.— — Marchi a 133.50

— Napoleoni a 21.65 — Sterline a 27.25.

## Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in

morte di

Minisini Luigi

Pitacco Ing. Luigi I. I., Rizzani Leonardo I. I.,

Dorta F.lli I. I.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della

Congregazione di Carità a presso le librerie

fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bar-

dusco via Mercatovechio.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 luglio 1893.

IX° ESERCIZIO.

Capitale versato L. 204,825.—

Riserva L. 67,483.13

per infornuti » 5,398.69

L. 277,706.82

## ATTIVO

Cassa » 31,615.74

Cambiali in portafoglio » 932,993.68

Effetti in sofferenza » 41,523.32

Anticipazioni sopra pegno di

titoli e merci » 44,542.36

Valori pubblici di proprietà della

Banca » 21,302.—

Banche e Ditte Corrispondenti » 11,730.78

Conti Correnti diversi » 310,995.57

Dep. a cauzione anticipaz. » 59,784.50

Dep. » impiegati » 20,000.—

id. liberi e volontari » 14,620.—

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Garanzia speciale in proprio dei

funzionari » 269,340.—

Debitori e Creditori diversi » 4,185.31

Spese d'ordinaria Amministr. » 9,421.19

L. 1,808,054.45

## PASSIVO

Capitale Sociale L. 204,825.—

Fondo di riserva » 67,483.13

» per eventuali infornuti » 5,398.69

» a disposizione del Consig. » 803.63

Utile 1892 » 34,941.81

Depositi in conto corrente » 971,353.09

Depositi a cauzione anticipaz. » 59,784.50

Depositi a cauzione impiegati » 20,000.—

» liberi e volontari » 14,620.—

Residui dividendi » 2,922.46

Versamento suzionale » 93,353.77

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Garanzia speciale in proprio dei

funzionari » 269,340.—

Utile corrente esercizio, depurati » 33,328.37

dagli int. pas. e risconto 1892

L. 1,808,054.45

Udine, 1 agosto 1893.

Il Presidente

Ello Morpurgo

Il Sindaco

P. I. Modolo

Il Direttore

G. Bolzoni

## Distretto di Palmanova

## Comune di Biallecco.

## Avviso di concorso

al posto di segretario comunale.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1100, netto da imposta di ricchezza mobile.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze scade col giorno 20 agosto P. V.

Biallecco, 24 luglio 1893.

Il Sindaco

L. Bossi.

## Comune di Majano.

## Avviso di concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 365.

Majano, 29 luglio.

Il Sindaco

S. Puzzi.

## Gazzettino Commerciale.

## Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro

mercato granario:

Granoturco comune da L. 11.50 — 10.50

— 11.00 — 11.25

Fruento nuovo 15.00 — 14.50 — 15.00

Segala 10.75 — 10.25 — 10.60

## Mercato delle frutta

Uva 40

Persici 10, 40

## Cotoni.

(Telegrammi dei Sig. Gruning e C.).

Liverpool, 29 luglio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 5000 balle a prezzi invariati. Middling Americani 4 1/2 Good Oomra 3 15/10. I cotoni a consegna chiusero calmi ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 31 luglio.

Vendite probabili di cotoni, balle 8000.

I cotoni pronti, fermi ai prezzi di

sabato.

I cotoni a consegna in sostegno a

prezzi in rialzo di 1/64 di denaro.

Nuova York, 29 luglio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti

degli Stati Uniti sommarono oggi a

balle 3500.

Middling Upland pronto invariato a

cent. 8 1/16 per libra.

I cotoni futuri chiusero oggi in so-

stegno ed in rialzo di punti 1 a 4 per

libbra secondo le consegne.

## La responsabilità degli Istituti di emissione.

Il Tribunale di Berna, accettando le conclusioni dell'Avvocatura erariale, ha ritenuto la responsabilità degli istituti di emissione nella emissione di 271 biglietti da mille lire colla serie e i numeri duplicati.

Sono responsabili il direttore della Banca nazionale, il direttore della sede di Roma, il liquidatore della Banca Romana e devono pagare 271,000 lire.

## Notizie telegrafiche.

## Un grave incendio.

Torino, 2. Stamane verso le ore 11 è scoppiato un gravissimo incendio in un cascinale al Michelino presso Torino. Le autorità e la truppa sono accorse sul luogo. L'incendio continua.

## Il colera a Napoli.

Napoli, 2. Da mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi furonvi 16 casi di colera e nove morti.

I medici concordano che nessuna diffusione è possibile per l'acqua del Sereno.

## Bande armate in Serbia.

Belgrado, 2. Una banda armata invase le prigioni di Valjevo liberandone i carcerati.

## La situazione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 2. Le Camere sono discordi riguardo ai mezzi di combattere la sedizione. L'attitudine ostile della Camera dei deputati riguardo al governo si accentua. Il governo, appoggiato dall'opinione pubblica, è deciso di agire energicamente.

Buenos Ayres, 2. Il governatore di Santa Fe ha capitolato; i rivoluzionari lo costrinsero a dimettersi. Cinquemila radicali attaccano la Plata.

## La questione del Siam e la stampa inglese.

Londra, 2. I giornali continuano a commentare l'affare del Siam. Il *«Daily Telegraph»* dice che la diplomazia inglese subisce una sconfitta. Lo *«Standard»* dice soddisfatto per l'ammissione del principio della zona neutra. Il *«Daily News»* è pure soddisfatto di vedere ogni pericolo eliminato. Il *«Times»* trova che le condizioni che la Francia impose al Siam sono molto più dure di quanto dicevasi.

## L'arrivo di un generale.

Saigon, 2. Il generale Duchemin, comandante delle truppe francesi nell'Indocina, è giunto dal Tonchino con fanteria ed artiglieria, richieste come rinforzo. Recherassi a Cambodgia.

## Combattimenti nel Brasile.

Rio Janeiro, 2. Furonvi due combattimenti il 29 luglio a Santa Caterina ed il 30 a Desterro. Le perdite sono poco importanti. Parte delle truppe del governo si unisce agli insorti.

Luigi Montecchi gerente responsabile.

## Collegio Convitto Donadi

## UDINE

Il Collegio resta aperto anche l'autunno per i giovani delle Classi Elementari, del Ginnasio e Liceo, delle Tecniche ed Istituto, i quali dovessero ripartire agli esami o tenersi esercitati negli studi.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore

M. Tonello.

Udine, 24 Luglio 1893.

N. B. Nel corrente anno scolastico su 32 alunni di questo Istituto, che fin ora sostennero gli esami, ben 28 ottennero la promozione.

## Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'*«Antisettico»*, che si vende

al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

## ISTITUTO RAVA

## VENEZIA

Collegio Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 44.<sup>o</sup>

Scuola elementare, Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola

Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia

Nave di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente e pratica-

mente le lingue Francese, Tedes-

ca, e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e

Voga. — Bagni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis

## Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBILIAMENTI COMPLETI da salotto, ter-

razze, verande ecc. in vimini, canna d'india e

bambù.

Tavoli, scrivanie, etager ecc. con piastre

artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI arti-

stici e svariatissimi per altri, scale, finestre,

salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati

modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi federati con

tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i gi rai

non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2

alle 7 pom.

## VENEZIA

## ALBERGO VITTORIA

casa centralissima — rimessa a nuovo

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere — prezzi moderati

ASCENSORE — TELEFONO

Schnabl e C.

Udine - VIA BELLONI - Udine

Oggetti speciali per Malini

— Veli ecc. — Macchine a va-

pore — Turbine e ruote idrau-

liche — Metalli da Costruzioni

— Tubi di ferro e di metallo

d'ogni genere.



## BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

## Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a L. 26 —
» Champagnotte	» 85 » 24 —
» Litri chiari	» 97 » 22 —
» Bordolesi	» 75 » 20 —
» Gazose	» 70 » 20 —
» Mezzi litri	» 48 » 18 —
» Mezzo Champagne	» 38 » 18 —

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

## Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12 — l'una
» » 25	» 7 — »
» » 12	» 5 — »
» » 5	» 3 — »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limati tassissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

## Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

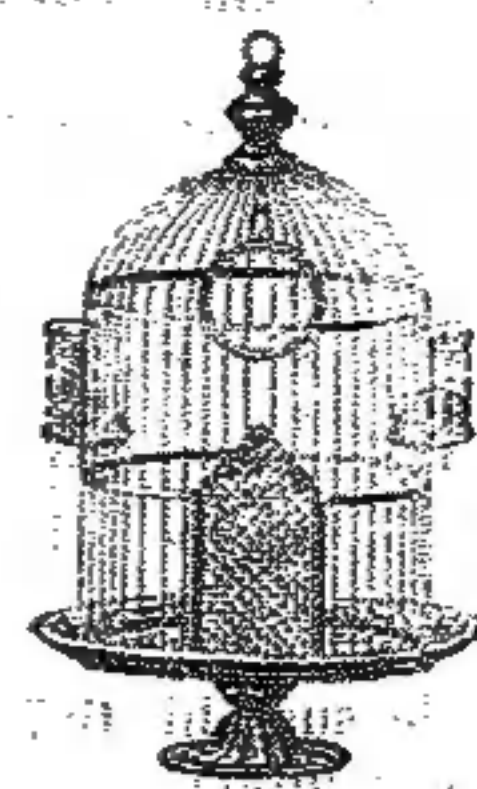
da litri 10	L. 880 l'una
» » 15	» 750 »
» » 25	» 800 »

## Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 330 l'una
» » 15	» 380 »
» » 25	» 440 »

## Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Domenico Bertolini  
Via Mercatovecchio  
UDINEMagazzino  
della specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola.  
Nè voglio a persuader, spender parola.  
Chè spander fiatò è una fatica a costa.

Venite, su venite tutti quanti

Che in casa mantenete gli uccellini  
Per valleggiarvi ognor col loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin

GLORIA liquore stomatico  
da prendersi solo, all'acqua od  
al Seltz

Questo liquore accresce l'appeti-  
to facilita la digestione e rinvi-  
gorisce l'organismo.  
Si prepara e si vende dal farma-  
Sandri in Fagagna e si vende  
al prezzo di lire 1,75 alla botti-  
glia da litro.

Per le inserzioni in terza e  
quarta pagina conviene pagare  
il prezzo anticipato

## MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY  
19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed im-  
posto dal e primario notabilità mediche di Eu-  
ropa. Guarisce radicalmente in pochi giorni  
anche le più inveterate blenorragie. Migliaia  
di certificati medici a disposizione delle per-  
sone dubbie. Prezzo Lire 4,50 il flacone.  
— Depositi per l'Italia S. NEGRI & C. Venezia.  
— Vendita A. MANZONI & C. Milano, Via S.  
Paolo 11. Trovati in tutte le principali Far-  
macie del Regno.

## FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI  
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovati un grande deposito delle migliori lastre f.  
tografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carti  
Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti.  
Carta cristallina, albuminata sensibilizzata e semp lce.  
Coruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per  
sviluppo all'idrochinone ed all'ironogeno. Bagno u-  
nico per virare e fissare le positive. Nonché tutti g.  
altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

VOLETE STIRARE A LUCIDO  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Volete la Salute??

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie  
e bottiglierie.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi  
originati dai calori estivi, vengono effi-  
cacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

È bita gradevolissima e dissente al-  
l'acqua di Nocera Umbra. Seltz e  
Soda. — Indispensabile appena usciti dal  
bagno e prima della reazione.  
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti,  
all'ora del Vermout.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in ven-  
dita le bottiglie da litro e mezzo litro  
d'Acqua di Nocera e ciò per maggior co-  
modità del pubblico. Le bottiglie dell'at-  
tuale tipo (bordolese, cesseran d'essere  
in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

## FATTORIA ENOLOGICA

VINI MARSALA

ANTONINO AVELLONE

TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI &amp; C.

MILANO - BIGLI 1 - MILANO



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,  
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,  
Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.  
GRAN DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883 E PALERMO 1882  
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestioni ed è racco-  
mandato per chi soffre di febbri intermittenti e vari; questa sua ammirabile e  
sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa be-  
vanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali, si prende coll'acqua, col  
seltz, col vino, o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correg-  
gere l'inerzia e la debolezza del ventricolo; di stimolare l'appetito. Facilita  
la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette  
a quei malanni prodotti dallo spiccato, nonché al mal di stomaco, capogiri e  
mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati  
medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri  
amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Prezzo Botiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma, traversale FRATELLI BRANCA &amp; C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

## Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. 1. — a  
L. 5. — Ombrellini in seta ultima  
novità da L. 3.50 a L. 10, 15,  
20, 25, 30, 45, 50.

Grande assortimento ventagli fan-  
tasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da  
viaggio, valigie, bastoni da passeggio.  
Si ceprono ombrelle in montatura  
vecchia di qualunque genere a prezzi  
convenientissimi.

Grande assortimento

Articoli a fantasia

Appartamento civile da af-  
fittare, 11 piano, ottimo stato.  
Via Cussignacco N. 15, nel  
ambiente, soffitte, acqua in  
casa. Rivolgersi al proprie-  
tario.

## TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane.

M 1.50	per Venezia
M 2.45	» Cormons-Trieste
M 3.40	» Venezia
M 4.45	» Pontebba
M 5.40	» Cividale
M 6.35	» Portogruaro, treno merci con viaggi.
M 7.35	» Casarsa-Portogruaro.
M 8.40	» Pontebba
M 9.45	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
M 10.50	» Cormons-Trieste
M 11.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 12.55	» Cividale
M 13.55	» Pontebba
M 14.55	» Venezia
M 15.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 16.55	» Cividale
M 17.55	» Venezia

Ore pomeridiane.

D 1.02	per Palmanova-Portogruaro
D 2.02	» Venezia
D 3.02	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
D 4.02	» Cividale
D 5.02	» Cormons-Trieste
D 6.02	» Pontebba
D 7.02	» Palmanova-Portogruaro
D 8.02	» Cormons-Trieste
D 9.02	» Pontebba
D 10.02	» Venezia
D 11.02	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
D 12.02	» Cividale
D 13.02	» Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane.

O 1.20	da Trieste-Cormons
O 2.25	» Venezia
O 3.25	» Cividale
O 4.25	» Venezia
O 5.25	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 6.25	» Portogruaro-Palmanova
O 7.25	» Pontebba
O 8.25	» Venezia
O 9.25	» Cividale
O 10.25	» Pontebba
O 11.25	» Trieste-Cormons
O 12.25	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 13.25	» Trieste-Cormons
O 14.25	» Cividale
O 15.25	» Venezia
O 16.25	» Portogruaro-Palmanova
O 17.25	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 18.25	» Venezia
O 19.25	» Pontebba
O 20.25	» Trieste-Cormons
O 21.25	» Pontebba
O 22.25	» Cividale
O 23.25	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto —

la lettera O Omibus — la lettera M Misto.

## D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega  
2 » con 2 stanze uso stesso  
3 appartamento al II. piano ad uso  
abitazione, composto da 5 stanze e cu-  
cina, ed altri locali al III. piano.  
Per trattative rivolgersi in Via Sa-  
vorgnana N. 10.

## Grammatica della lingua slovena

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione te-  
desca con aggiunta del Dott. GIUSEPPE  
LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di  
Valombrosa. Vol. in 8.° picc. di pag. 490  
con piccolo lessico sloveno - italiano, ita-  
liano-sloveno, legato alla bodoniana con  
dorso tela - L. 4 —

Dirigere le domande alla Libreria  
Patronato, via della Posta 16, U-  
dine.

Ai Sig. Librai sconto. D